

DISTRETTO 2060



ROTARY CLUB di GEMONA



ROTARY CLUB GEMONA

BOLLETTINO No. 93
(Anno XVII)

Novembre - Dicembre 2004
Gennaio - Febbraio 2005

ROTARY INTERNATIONAL

DISTRETTO 2060

ROTARY CLUB GEMONA

(Anno di fondazione: 1988)

il R.C. di Gemona si riunisce ogni Martedì
alle ore 19.30
presso l' Hotel Green di Magnano in Riviera.

La conviviale è prevista il *secondo* martedì di ogni mese nella stessa sede e con lo stesso orario.

il Consiglio Direttivo è convocato il primo martedì di ogni mese nella stessa sede alle ore 18.30.

Past President:

1988-1989: Pietro Nigris Cosattini
1989-1990: Pietro Nigris Cosattini
1990-1991: Giancarlo Zanolini
1991-1992: Pierfrancesco Murena
1992-1993: Romano Locci
1993-1994: Roberto Sgobero
1994-1995: Claudio Taboga
1995-1996: Marco Bona
1996-1997: Adriano Londero
1997-1998: Mansueto La Guardia
1998-1999: Cesare Stefanutti
1999-2000: Marcello Mauro
2000-2001: Ottorino Dolso
2001-2002: Cesare Scalon
2002-2003: Alberto Antonelli
2003-2004: Pasquale Patrone

Club Contatto:
Ried (Austria)

Ufficio di Segreteria:
Viale Europa Unita 131/2, 33100 Udine (UD). Tel. 3396413452

ROTARY CLUB GEMONA

ANNO ROTARIANO 2004-2005

Presidente: Umberto Vecile

Vice Presidente: Lamberto Boiti

Segretario: Antonino Lavaroni

Tesoriere: Marco Bona

Prefetto: Adolf Trink

Membro: Andrea Maieron

Membro: Mauro Melchior

Membro: Ermens Toffoli

Past President: Pasquale Patrone

Incoming President: Francesco Peteani Pecile

COMMISSIONI

A) **AZIONE INTERNA:** Presidente Andrea **MAIERON**

a1) Assiduità e affiatamento: Cesare STEFANUTTI, Marcello MAURO, Valerio ARDITO

a2) Bollettino: _____: Romano LOCCI, Antonino LAVARONI, Mauro DOMINICI

a3) Classifiche: _____: Giancarlo ZANOLINI, Adriano LONDERO, Roberto SGOBARO

a4) Ammissioni: _____: Mansueto LA GUARDIA, Pierfrancesco MURENA, Ottorino DOLSO

a5) Programmi: _____: Cesare SCALON, Angelo OLIVIERI

a6) Informazione rotariana : Otello QUAINO

a7) Famiglia: _____: Francesco MILLIMACI

B) **AZIONE D'INTERESSE PUBBLICO:** Presidente Ermens **TOFFOLI**

Membri: Alberto ANTONELLI, Antonio MELCHIOR

b1) Delegato al Rotaract: Mauro MELCHIOR

C) **AZIONE PROFESSIONALE:** Presidente Mauro **MELCHIOR**

Membri: Eligio MATTIUSSI, Francesco DALLE MOLLE, Ivano FANZUTTO

D) **AZIONE INTERNAZIONALE:** Presidente Adolfo **TRINK**

Club Contatto: Carlo CECCHINI

Rotary Foundation: Shalom ZILBERSHMIDT

Ryla, Polioplus: Claudio TABOGA

APIM scambio giovani, Informatizzazione: Lamberto BOITI

ROTARY CLUB GEMONA

Soci Onorari

Degrassi Damiano
Nigris Cosattini Pietro
Pauluzzi Luigi

Soci Effettivi

Antonelli Alberto	Murena Pierfrancesco
Ardito Valerio	Olivieri Angelo
Boiti Lamberto	Patrone Pasquale
Bona Marco	Pecile Peteani Francesco
Cecchini Carlo	Quaino Otello
Comuzzo Marcello	Rumiz Raul
Dalle Molle Francesco	Scalon Cesare
Dolso Ottorino	Scialino Giuliano
Fanzutto Ivano	Sgobero Roberto
Fronza Salvatore	Stefanutti Cesare
La Guardia Mansueto	Taboga Claudio
Lavaroni Antonino	Tassini Tito
Locci Romano	Toffoli Ermens
Londero Adriano	Tosolini Paolo
Lupieri Edmondo	Totis Roberto
Maieron Andrea	Treppo Livio
Mattiussi Eligio	Trink Adolfo
Mauro Marcello	Vecile Umberto
Melchior Antonio	Zanolini Giancarlo
Melchior Mauro	Zilbershmidt Shalòm
Millimaci Francesco	Zoratti Loris

ROTARY CLUB GEMONA

BOLLETTINO N° 93

NOVEMBRE – DICEMBRE 2004

INDICE

Lettera del Presidente	6
Buon compleanno a	7
Programma Gennaio – Febbraio 2004	8
Riunioni Ottobre – Novembre – Dicembre	9
“Curriculum”	16
<i>Medicina e superstizione di Bruno Vidal</i>	22
Dizionario perverso (G – L) di <i>Romano Locci</i>	32
Statistiche	34
Riunioni Rotariane nei Club della Provincia	36

Carissimi Amici,

è con piacere che scrivo queste righe, le prime del nuovo anno, per ringraziarVi della numerosa partecipazione alla cena degli auguri e ringraziare le vostre Signore, mai così numerose, che hanno voluto essere presenti al nostro tradizionale convivio.

Non è retorico dire che, rivedere tante facce amiche e sorridenti, dopo tanto tempo, ha dato il senso della vera appartenenza al nostro Club. Dovrebbe essere sempre così e spero lo sia negli appuntamenti importanti prossimi venturi, quelli che scandiscono le tappe importanti della vita del Club: la cena degli auguri, la visita del Governatore, il cambio del martello.

Qualche Socio ha avuto l'occasione di vedere per la prima volta altri consoci e, con le loro mogli, farne la conoscenza. Altri hanno rivisto i vecchi amici. Lo scopo della serata è stato pienamente raggiunto, anzi, è andato oltre le previsioni. Infatti c'è stato il rischio di non avere adeguati omaggi perché le presenze sono state superiori alle prenotazioni.

Anche il senso dato alla serata è stato pienamente accolto e recepito dai presenti. Le prenotazioni dei biglietti per il concerto del Centenario sono state superiori alle nostre dotazioni: vi abbiamo rimediato chiedendo dei biglietti ad altro Club e tutti verranno soddisfatti. Il nostro Service è pienamente riuscito e, per quanto ci riguarda, abbiamo contribuito per la parte nostra alla costruzione di alcune aule in Africa, in perfetto spirito rotariano.

Poi abbiamo avuto notizia del disastro nel sud-est asiatico e sicuramente qualche intervento, a livello di Distretto 2060, dovremo fare. Si vedrà.

Siamo dunque giunti al giro di boa e il 2005 ci porta ora dritti alle celebrazioni del Centenario del Rotary Club International.

Oltre al concerto, in febbraio ci sarà il grande ballo del centenario e subito dopo, in marzo, la visita del Governatore.

Mi auguro una nutrita partecipazione in queste occasioni, per rinsaldare i rapporti di amicizia.

E' bello stare assieme, in tanti!

Umberto

Buon compleanno a :

GENNAIO

Patrizia Zoratti	02
Valerio Ardito	03
Ivano Fanzutto	03
Clara Tassini	03
Angelo Olivieri	08
Francesco Millimaci	11
Rosa Maria Mattiussi	16
Annapia Totis	17
Flavia Sgobaro	21
Annapia Fanzutto	25
Adolfo Trink	25
Eligio Mattiussi	27
Antonio Melchior	28
Edda Fronda	31

FEBBRAIO

Marisa La Guardia	04
Cesare Stefanutti	28

PROGRAMMA GENNAIO – FEBBRAIO 2005

Martedì 11 gennaio 2005, ore 19.30
sign. Luciano TOLLARDO: "Tradizione e cultura a tavola:
il fagiolo di Lamon".

Martedì 18 gennaio 2005, ore 19.30
dott. Pasqual: "La ricerca è utile ? "

Martedì 25 gennaio 2005, ore 19.30
Prof. Bernardo CATTARINUSI su argomenti di sociologia

Martedì 1 febbraio 2005
ore 18,30 Consiglio Direttivo
ore 19.30 Argomenti Rotariani

Venerdì 4 febbraio 2005
Gran Ballo in Maschera

Martedì 8 febbraio 2005, ore 19.30: da definire

Martedì 15 febbraio 2005, ore 19.30: da definire

Martedì 22 febbraio 2005, ore 19.30
Mansueto La Guardia e Pasquale Patrone: "Prigionieri del silenzio,
di Giampaolo Pansa - Riflessioni e commento"

Sabato 26 febbraio: Concerto del Centenario

Martedì 1 marzo 2005, ore 19.30: da definire

Martedì 8 marzo 2005: Visita del Governatore

RIUNIONI Ottobre – Novembre – Dicembre 2004

Riunione del 5 ottobre 2004

Presiede la riunione: Umberto Vecile
Argomenti rotariani: "Il manuale di procedura, questo sconosciuto"

Soci presenti:
Antonelli, Ardito, Boiti, Dolso, Fronda, La Guardia, Lavaroni, Locci,
Melchior A., Melchior M., Millimaci, Murena, Olivieri, Patrone, Pecile,
Rumiz, Sgobaro, Taboga, Tassini, Toffoli, Totis, Trink, Vecile, Zanolini

Presenza: 23/44 = 55%
Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Bona, Dalle Molle, Maieron

Riunione del 12 ottobre 2004, conviviale

Presiede la riunione: Umberto Vecile

Relatore: sign. Silvano Domenis (mastro distillatore),
Tema della relazione: " Conoscere la grappa"

Soci presenti:
Ardito, Bona, Dalle Molle, Dolso, Fronda, La Guardia, Lavaroni,
Mattiussi, Melchior A., Millimaci, Murena, Pecile, Rumiz, Scalon,
Stefanutti, Taboga, Tassini, Toffoli, Trink, Vecile, Zanolini,
Zilbershmidt, Zoratti

Presenza: 23/44 = 52%

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Boiti, Cecchini, Maieron,
Melchior M., Quaino

Signore: Vecile

Riunione del 19 ottobre 2004

Presiede la riunione: Umberto Vecile

Relatore: prof. Stefano Miani

Tema della relazione: "La retroazione: automatismi nella scienza e nella tecnica"

Soci presenti:

Boiti, Bona, Cecchini, Fronda, La Guardia, Lavaroni, Locci, Lupieri, Maieron, Mattiussi, Melchior A., Melchior M., Millimaci, Olivieri, Patrone, Pecile, Quaino, Rumiz, Scalon, Tassini, Toffoli, Treppo, Trink, Vecile, Zanolini

Presenza: 25/44 = 57%

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Ardito, Totis

Riunione del 26 ottobre 2004

Presiede la riunione: Umberto Vecile

Relatore: Relatore prof. Enrico Folisi

Tema della relazione: "1954 Trieste italiana"

Soci presenti:

Ardito, Boiti, Bona, Cecchini, Comuzzo, Dalle Molle, Dolso, Fanzutto, Fronda, La Guardia, Locci, Mattiussi, Melchior A., Melchior M., Millimaci, Olivieri, Patrone, Pecile, Rumiz, Stefanutti, Taboga, Tassini, Toffoli, Trink, Vecile, Zanolini, Zilbershmidt, Zoratti

Presenza: 28 + 1 / 44 = 66%

Soci presenti in altri Club: Lupieri, presso R.C. Cividale

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Lavaroni, Totis

Riunione del 2 novembre 2004:

Presiede la riunione: Umberto Vecile

Argomenti rotariani.

Soci presenti:

Ardito, Boiti, Bona, Dolso, La Guardia, Lavaroni, Lupieri, Maieron, Mattiussi, Melchior M., Millimaci, Murena, Pecile, Quaino, Rumiz, Scalon, Sgobero, Stefanutti, Taboga, Tassini, Totis, Trink, Vecile, Zanolini

Presenza: 24/44 = 55%

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Dalle Molle, Fronda

Riunione del 9 novembre 2004

Presiede la riunione: Umberto Vecile

Relatore: Dott.ssa Luisa Dalla Costa:

Tema della relazione: "Le virtù dell'aglio della Val Resia"

Soci presenti:

Ardito, Boiti, Bona, Cecchini, Dalle Molle, Dolso, La Guardia, Lavaroni, Lupieri, Maieron, Mattiussi, Mauro, Melchior A., Melchior M., Millimaci, Murena, Patrone, Pecile, Rumiz, Sgobero, Stefanutti, Taboga, Toffoli, Treppo, Trink, Vecile, Zanolini, Zilbershmidt, Zoratti

Presenza: 29/44 = 66%

Signore: Ardito, Bona, La Guardia, Lupieri, Mauro, Pecile, Rumiz, Vecile, Zanolini

Ospiti: sign. Massimo Lazzarini

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Fronda, Scalon, Totis

Riunione del 16 novembre 2004

Presiede la riunione: Umberto Vecile

Relatore: Prof. Mario Fales:

Tema della relazione: "Saccheggio in Mesopotamia"

Soci presenti:

Antonelli, Ardito, Boiti, Bona, Cecchini, Comuzzo, Dolso, Lavaroni, Locci, Lupieri, Mauro, Melchior A., Melchior M., Millimaci, Olivieri, Pecile, Quaino, Rumiz, Scalon, Scialino, Sgobero, Stefanutti, Tassini, Toffoli, Totis, Trink, Vecile, Zanolini, Zoratti

Presenza: 29/44 = 66%

Ospite (di Lamberto Boiti): dott. Pasqual

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Fronda, La Guardia, Maieron, Patrone

Riunione del 23 novembre 2004

Presiede la riunione: Umberto Vecile

Relatore: Prof. Bruno Vidal:

Tema della relazione: "Medicina e Superstizione"

Soci presenti:

Bona, Dalle Molle, Dolso, La Guardia, Lavaroni, Maieron, Mattiussi, Millimaci, Murena, Patrone, Pecile, Quaino, Rumiz, Scalon, Scialino, Taboga, Tassini, Toffoli, Totis, Treppo, Vecile, Zanolini, Zilberschmidt

Presenza: 23 + 1 / 44 = 55%

Soci presenti in altri Club: Boiti

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Trink

Signore: Quaino

Riunione del 30 novembre 2004

Presiede la riunione: Umberto Vecile

Relatore: Andrea Guttilla

Tema della relazione: "Il mio Camp in Norvegia"

Soci presenti:

Antonelli, Ardito, Bona, Cecchini, Comuzzo, Dalle Molle, Dolso, Fronda, Locci, Lupieri, Mauro, Melchior A., Melchior M., Millimaci, Murena, Olivieri, Patrone, Rumiz, Taboga, Tassini, Toffoli, Trink, Vecile, Zanolini

Presenza: 24/44 = 55%

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Boiti, Lavaroni, Pecile, Scalon

Riunione del 7 dicembre 2004

Presiede la riunione: Umberto Vecile

ELEZIONI

Soci presenti:

Ardito, Boiti, Bona, Comuzzo, Dolso, La Guardia, Lavaroni, Locci, Londero, Lupieri, Mattiussi, Mauro, Melchior M., Millimaci, Olivieri, Patrone, Pecile, Quaino, Scalon, Stefanutti, Taboga, Tassini, Toffoli, Totis, Trink, Vecile, Zanolini, Zilberschmidt

Presenza: 28/44 = 64%

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Fronda, Maieron

Riunione del 14 dicembre 2004

Presiede la riunione: Umberto Vecile

Relatore: prof. Giorgio Petracchi

Tema della relazione: "L'Europa come problema. Dove finisce l'Europa e dove cominciano gli Altri"

Soci presenti:

Ardito, Boiti, Bona, Cecchini, Dalle Molle, Dolso, Fanzutto, Fronda, La Guardia, Lavaroni, Locci, Lupieri, Mattiussi, Melchior A., Millimaci, Murena, Olivieri, Patrone, Quaino, Rumiz, Scalon, Stefanutti, Tassini, Toffoli, Treppo, Trink, Vecile, Zanolini

Presenza: 28/44 = 64%

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Maieron, Pecile

Ospite (di Lamberto Boiti): sign. Luciano Tollardo

Riunione del 21 dicembre 2004

Presiede la riunione: Umberto Vecile
Cena degli Auguri, presso Hotel Carnia

Soci presenti:

Antonelli, Ardito, Boiti, Bona, Comuzzo, Dalle Molle, Fronda, La Guardia, Lavaroni, Londero, Lupieri, Maieron, Mattiussi, Mauro, Melchior A., Melchior M., Millimaci, Murena, Olivieri, Patrone, Pecile, Quaino, Rumiz, Scalon, Scialino, Sgobaro, Stefanutti, Taboga, Toffoli, Tosolini, Totis, Treppo, Trink, Vecile, Zanolini

Presenza: 35/44 = 80%

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Cecchini, Dolso, Fanzutto, Zoratti

Signore: Ardito, Boiti, Bona, Comuzzo, Dalle Molle, Fanzutto, Fronda, La Guardia, Londero, Lupieri, Maieron, Mattiussi, Mauro, Melchior A., Melchior M., Murena, Olivieri, Pecile, Quaino, Rumiz, Scalon, Scialino, Sgobaro, Stefanutti, Taboga, Toffoli, Tosolini, Trink, Vecile, Zanolini

Ospiti: Lucia Patrone, Totis Jr.

Risultati delle elezioni del 7/12/2004

Presidente Incoming 2006-2007: Valerio Ardito

Vice-Presidente: Mansueto La Guardia

Segretario: Francesco Millimaci

Tesoriere: Ermens Toffoli

Consiglieri: Giancarlo Zanolini

Adolfo Trink (Prefetto)

Mauro Melchior

Raul Rumiz

Presidente 2005-2006: Francesco Pecile Peteani

Curriculum del prof. Enrico Folisi

Enrico Folisi storico, sceneggiatore e regista presso il centro di documentazione e produzione 'Video Storia Documentazione e Didattica di Udine, dal 1985 al 1994, in quell'ambito ha realizzato numerosi documentari per la didattica della Storia, tra i quali: Friuli senza Rivoluzione. 1750 - 1813; La Rivoluzione Mancata, Moti Risorgimentali in Friuli, 1815 - 1866, Getite e Guerra, Carnia 1915 - '18; Oltre l'Isonzo, Vittorie e Sconfitte di Due Eserciti. 1915 - '17; Emigranti. Video Storia dell'Emigrazione Friulana, 1500 - 1915; La Resistenza in Friuli. I Caratteri Generali; Giulia, le Donne Friulane e la Resistenza; Udine, Viaggio nello Spazio e nel Tempo. Per i programmi culturali di RAITRE. NordEst e New Magazine NordEst, ha curato la ricerca della documentazione. sceneggiato e diretto 15 documentati per la divulgazione della storia: Gorizia, 9 Agosto 1916; Caporetto, 24 Ottobre 1917; Udine, 1915 - 1918; L'Aquila di Trieste, Goffredo de Banfield; Gabriele D'Annunzio, dalla Comina a Fiume; 1933, L'Anno di Primo Camera; Alpini dalla Camia al Don; La Liberazione di Udine; Friulani in Europa e nelle Americhe; Il Friuli di Ernest Emingway tra Realtà e Immaginazione; Pacifico Valussi. dalle Memorie di un Giornalista del Risorgimento Friulano; Carlo Stuparich, Cose e Ombre di un Poeta Soldato Triestino; Giacomo Savorgnan di Brazzà, dalle Alpi Giulie al Congo; Le Zone Libere della Carnia e del Friuli Orientale; KZ 97323, dalle Memorie di una Friulana Deportata a Ravensbrueck.

Dall'anno accademico 1995-96 è contrattista presso la cattedra di Storia Contemporanea della facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Udine, cura i seminari sulle fonti documentarie e sulla didattica della storia contemporanea e fa ricerca sulle fonti cinematografiche d'archivio; negli anni accademici 2001 - 2002, 2002 - 2003, 2003 -2004 è docente incaricato di

Storia Contemporanea presso il DAMS di Gorizia.

In ambito universitario ha realizzato molti documentari storici tra i quali: Il Friuli nelle Immagini dell'Istituto LUCE; Scuola e Fascismo in Friuli; Ungheria 1956, la Rivoluzione Calpestate - Graffiti e Echi della Memoria; 1917 Anno Terribile; Schegge della Memoria: Il '68.

Le sue ultime pubblicazioni sono: nel dicembre 1998 Udine una Città nella Grande Guerra, Fotografie e Documenti dell'Anno dell'Occupazione Austro-tedesca , nel dicembre del 1999 il libro + documentario in VHS, Caporetto 1917, dall'Isonzo al Piave l'ultimo Volo delle Aquile Imperiali, per le edizioni Gaspari di Udine. Nel 2003 ha curato la pubblicazione di Carnia Invasa 1917 - 1918, per le edizioni delle Arti Grafiche Furlane. Nel 2004 ha pubblicato Alpini, Schutzen e Kaiserjager nella Grande Guerra vivere e morire in alta quota: libro ± DVD per le edizioni Gaspari.

Curriculum prof. Luisa Dalla Costa

Lavora presso la Facoltà di Agraria, nel Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali.

Si è laureata a Padova e poi ha conseguito il dottorato in Produttività delle piante coltivate, con un periodo di studio di due anni negli Stati Uniti, seguendo ricerche sulla genetica delle piante da pieno campo. Correntemente si è occupata di studi sulle piante orticali e sulle loro qualità.

Curriculum scientifico del Prof. Giorgio Petracchi

- Laureato presso la Facoltà Cesare Altieri dell' Università di Firenze;
- Ordinario di Storia delle relazioni internazionali presso l'Università di Udine. dal 1995;
- Direttore del Dipartimento di scienze storiche e documentarie:

Memberhip

- Comitato Scientifico della rivista Nuova storia contemporanea;
- Association Histoire contemporaine de l'Europe;
- Commission on History International Relations groupe euro-russe (Sorbona I), Paris (identità européennes et tempes de l'Europe);
- Collaboratore del Comitato pontificio di scienze storiche (Città del Vaticano):

Borse di studio

- CNRS Paris (1975)
- Accademia delle Scienze, Belgrado, 1977;
- Accademia delle Scienze. Mosca 1986;
- Usa Program. Washington D.C. 1987;

Visiting Professor:

- Università Jagellonica (Cracovia)

- **Specialista** dei rapporti internazionali tra l'Europa e gli Stati Uniti e l'Europa e la Russia, partecipa a gruppi di ricerca nazionali e internazionali. Suoi articoli sono pubblicati in tedesco, inglese, russo, ungherese, spagnolo, irlandese.

- **Autore**, tra gli altri, dei volumi:

La Russia Rivoluzionaria nella politica italiana. Le relazioni italo-sovietica, 1917-1925. Prof. Renzo De Felice; Bari. Laterza: 1982:

Da San Pietroburgo a Mosca. La diplomazia italiana in Russia, 1861- 1941. Bonacci, Roma, 1994.

Al tempo che Berta filava. Alleati e patrioti sulla linea Gotica. 1943-1945. Mursia. Milano. 1996.

Curriculum Vitae prof. Stefano Miani

- Nato a Parma nel 1967

Studi

- Maturità scientifica
- Laurea in Ingegneria Elettronica "cum laude" a Padova
- Dottore di Ricerca in Ingegneria dei sistemi dinamici

Ruoli ricoperti

- Ricercatore di Automatica a Padova dal 1997 al 1998, successivamente a Udine
- Professore Associato di Automatica dal 2002 presso il Dipartimento di Ingegneria Elettronica, Cestionale e Meccanica, Università di Udine.

Attività

- Si occupa di "sistemi automatici" con vincoli (ovvero come non fare sbattere un robot contro una parete)
- Autore di più di 50 contributi apparsi su riviste, conferenze e collane scientifiche internazionali
- E' responsabile di alcune convenzioni con locali aziende per problemi riguardanti l'ottimizzazione dei processi produttivi
- E' stato più volte "visiting Professor" presso Università estere e attualmente coordina una cooperazione scientifica con il Marocco (contributo del Ministero degli Esteri)
- Dal 2001 e' il Responsabile Socrates per la Facoltà di Ingegneria (10 borse/anno su 600 matricole)
- Dal 2003 e' il Responsabile dei Rapporti Internazionali per la Facoltà di Ingegneria
- Firmerà a Pechino un accordo a tre, assieme alla University of Science and Technology di Pechino e alla Daniela. L'accordo prevede di portare 10 ingegneri cinesi presso l'Università di Udine allo scopo di integrare la loro preparazione.

La retroazione: automatismi nella scienza e nella tecnica

Il termine retro(aliment)azione, dall'inglese feedback, indica un processo circolare di azione e influenza in cui l'effetto agisce sulla causa che lo ha provocato.

Il termine ha trovato collocazione nel nostro vocabolario per la prima volta negli anni '20, in riferimento alla trasmissione di segnali elettrici, ma e' solo a partire dagli anni '50 che inizia a svilupparsi una vera e propria teoria mirata ad indagare gli effetti della retroazione.

In questa breve presentazione verranno riportate alcune tappe fondamentali riguardanti l'utilizzo della retroazione nella tecnica per lo sviluppo di sistemi a funzionamento automatico, o automatismi. Più precisamente, si parlerà di come ci si è ingegnati per far sì che le uova non diventino troppo calde (Van Drebbel, 1620), di pentole a pressione e dei precursori dei motori a vapore (Papin, 1680), e di motori che girano a velocità costante (Watt, 1788).

Nel corso della presentazione, oltre ai suddetti sistemi artificiali a retroazione, verranno riportati alcuni esempi di sistemi in cui il meccanismo di retroazione non è artificialmente introdotto, ma deriva dal naturale comportamento del sistema preso in esame.

Nello specifico, si cercherà di dare un'interpretazione "in retroazione" del perché non ci scottiamo sotto la doccia, del perché non è una buona idea allevare conigli immortali, di cacciatori di pelli canadesi e

dei loro dati sulla popolazione di linci e di lepri, del motivo del fischio dell'altoparlante e della capacità dell'uomo di inseguire un'immagine durante l'atto di rotazione della testa.

Prof. Stefano Miani

Relazione tenuta il 19 ottobre 2004 presso il Green Hotel di Magnano in Riviera.

MEDICINA E SUPERSTIZIONE

In tempi remoti la malattia fu spesso considerata l'effetto di un intervento divino finalizzato alla punizione di qualche peccato (*stipendium peccati*), e non raramente opera del demonio. Di conseguenza bisognava ricorrere ai santi, o alle loro sante reliquie, alle preghiere dei fedeli, ai pellegrinaggi, agli esorcismi e a terapie che suscitassero disgusto nei demoni da allontanare, e purtroppo inevitabilmente anche nei malati da guarire. Furono usate sostanze maleodoranti e repellenti, formule esorcistiche sempre più lunghe e spesso oscene, e con tali mezzi qualche risultato si dovette ottenere, se è vero, come racconta ironicamente Bertrand Russell, che i gesuiti di Vienna cacciarono, nel 1583, più di dodicimila diavoli. A volte era necessario flagellare il paziente, e - se il diavolo non se n'andava - torturarlo, terapia questa più frequentemente impiegata nei casi di pazzia.

Durante il Medioevo la medicina non riuscì a svincolarsi dalla superstizione e non poté assumere connotati scientifici, impossibili senza adeguate conoscenze di anatomia e di fisiologia, conoscenze a loro volta irraggiungibili principalmente a causa dell'opposizione della Chiesa ad alcune procedure, ad esempio la dissezione anatomica, la quale poteva intralciare la resurrezione dei corpi ed era vietata in riferimento a una bolla di Bonifacio VIII (1294-1303). In tali condizioni, si può capire perché Pio V (1566-1572) invitasse i medici a far appello anzitutto al prete, perché "l'infermità del corpo nasce spesso dal peccato" e ordinasse loro di rifiutare ulteriori cure al

paziente se questi non si fosse confessato al prete entro tre giorni dall'inizio della malattia.

Bisognerà attendere che il grande anatomico belga Vesalio (1514-1564), lasciata la cattedra di chirurgia dell'Università di Padova e divenuto medico personale di Carlo V, ottenesse dall'imperatore l'esenzione dal divieto ecclesiastico e potesse pertanto dedicarsi alla dissezione anatomica inaugurando così la medicina moderna. Più tardi anche la fisiologia divenne disciplina scientifica grazie a un altro medico di corte Harvey (1578-1657), scopritore della circolazione del sangue, peraltro ancora negata alla fine del diciottesimo secolo nelle università spagnole, dove la dissezione era esclusa dall'educazione medica.

Anche nei secoli successivi il progresso della medicina scientifica fu non raramente ostacolato da rinascanti pregiudizi teologici. Basterà ricordare le veementi proteste del clero, nella seconda metà dell'800, contro la inoculazione antivaiolosa, denunciata come "un tentativo di burlarsi del giudizio divino". Tuttavia i brillanti risultati ottenuti contro il vaiolo ebbero ragione sui terrori religiosi, grazie anche al clamoroso esempio dell'imperatrice Caterina di Russia, che fece inoculare se stessa e il figlio. Tuttavia ancora nel 1885, in occasione di una epidemia di vaiolo a Montreal, la parte cattolica della popolazione, sostenuta dal clero, non volle farsi vaccinare, in ossequio al divieto del Papa di "innestare il vaiolo", che "mischia le linfe delle bestie con quelle degli uomini".

A proposito di vaccinazione antivaiolosa, si ricorda una solenne sciocchezza pronunciata da Tolstoj: *"Non ha senso cercar di sfuggire alla morte. Moriremo comunque"*.

Un'altra occasione di impatto tra pregiudizi teologici e progressi della medicina riguarda l'impiego degli anestetici. Nel 1847 sir James Simpson, che aveva introdotto la narcosi mediante cloroformio, ne raccomandò l'uso in ostetricia, ma gli venne subito ricordato dal clero che Dio aveva detto a Eva: *"Partorirai tra i dolori"* (Genesi 3,16). Il chirurgo di Edimburgo obiettò che, almeno per gli uomini, se non per le donne, non avrebbero dovuto esservi impedimenti biblici alla narcosi, perché Dio aveva sottoposto Adamo ad un sonno profondo per l'estrazione indolore della fatale costola. Astuto argomento, ritenuto tuttavia inadeguato rispetto al principio teologico medioevale secondo il quale il dolore serve agli imperscrutabili scopi di Dio e pertanto non deve essere alleviato dall'uomo. Pregiudizi che il tempo avrebbe inesorabilmente dissolto, ma causa di tante inutili ed evitabili sofferenze.

Siamo ora nel terzo millennio, eppure esiste una religione, la Christian Science, la quale nega la teoria che le malattie siano causate da germi; se le preghiere non hanno effetto, i credenti preferiscono rischiare di veder morire i propri figli piuttosto che somministrare loro antibiotici. Dei Testimoni di Geova, e del loro rifiuto delle emotrasfusioni, è superfluo parlare. Ma, a parte questi fenomeni estremi, si registra oggi un riaccendersi dello spirito religioso e della pratica della superstizione, che non si manifestano soltanto nella

proliferazione di nuove sette, ma investono anche altri settori della vita sociale ed anche la medicina. In che senso? Va posta preliminarmente una distinzione fra alcuni aspetti della prassi della medicina cosiddetta ufficiale (brutto termine, che non so come sostituire) e la paramedicina (*medicine alternative* o parallele, che taluni più rigorosamente preferiscono comprendere nel gruppo delle *alternative alla medicina*). Si tratta di un *corpus* numeroso: alcune hanno le proprie radici in idee e in fantasie para-filosofiche con pretese scientifiche mai controllate o incontrollabili e risalgono a tempi leggendari, ignorando pateticamente le aguzze lame degli insuccessi. Un altro gruppo di rimedi alternativi accoglie tradizioni popolari, nostalgie storiche, contaminazioni esotiche, influssi e schemi magici, astrologici, cosmologici. Esiste anche un gruppo di medicine umoristiche, che sviluppano la semeiotica dell'iride (forma, colori, sfumature), che si dedicano all'interpretazione della pianta dei piedi, alla stimolazione delle mucose olfattive (aromaterapia), etc.. Vengono enfatizzati i risultati d'evidenti *placebo*, vengono citate osservazioni empiriche numericamente esigue, persino singole, si rifiuta di accettare l'idea che taluni successi delle medicine alternative siano opera del caso.

La medicina ufficiale, che si fonda invece innegabilmente su un corpo di conoscenze e di ricerche molto solide e avanzate, ritiene oggidi che nel determinismo delle malattie e della morte il prevedibile superi ormai l'imprevedibile, il conosciuto l'ignoto, e ritiene d'essere idonea a influire

potentemente sul prevedibile. Tuttavia, pur proclamando la sua razionalità, anche la medicina scientifica si dimostra, sotto certi aspetti, non totalmente immune da spirito dogmatico: finge, nel suo positivismo, di fare appello soltanto alla ragione, ma si serve del terrorismo propagandistico con il ricorso alla statistica, trasformando i dati probabilistici dei fattori di rischio in certezze eziologiche e drammatizza queste ultime, traendone, talora con abusiva esagerazione, regole di vita imperative, dogmatiche. Al pari della religione tende a fondarsi sopra certezze attuando quella che è stata definita "medicalizzazione" della società. Tuttavia, quando la medicina ci propone e tenta persino di imporre regole di condotta, non può promettere, come premio per la nostra obbedienza, né l'eternità, né la felicità e neppure la certezza della salute, ma solamente delle probabilità statistiche: ben poco rispetto a quanto ci assicura la religione.

Il principio che la Salute (nuovo idolo della tribù) va meritata è minato dalla quotidiana constatazione che malgrado una cattiva condotta alcuni stanno bene e muoiono felicemente in tarda età. La medicina, invece, ci insegna che *bisogna soffrire* (con molte rinunce) *per non soffrire* e molti sono indotti a venerare e soprattutto a temere il nuovo idolo: le paure su cui si fondano i poteri dei medici hanno una certa parentela con quelle su cui si fonda il potere degli stregoni e dei sacerdoti. Le religioni, sia quelle che si fondano su verità rivelate, come le tre religioni del Libro, sia quelle che assumono verità non rivelate, hanno in comune la tendenza a resistere al cambiamento, alle

incognite del progresso e si trovano spesso in opposizione dialettica rispetto allo spirito della scienza, che è spirito di libertà e di ricerca.

Atteggiamenti fideistici e di autentica superstizione si riscontrano, invece, innegabilmente nelle medicine alternative, che funzionano come sistemi chiusi, che rinunciano alla verifica scientifica (basti pensare all'omeopatia). Queste pratiche hanno, nel mondo moderno, una incredibile, fragorosa fortuna: esistono persone dotate di raziocinio che non esitano ad accettare sistemi privi di qualsiasi rigore logico, cosicché nozioni quali quella di "energia circolante", di "male contro male" (*similia similibus curantur*), di virtù curative di alcuni vegetali vengono accettate acriticamente come rappresentazioni oggettive del mondo reale, anziché come metafore. Le rappresentazioni metaforiche dei pranoterapisti, degli omeopati, dei guaritori, dei vari Di Bella e Milingo possono costituire interpretazioni di un trattamento empirico ed eventualmente ispirare ricerche di controllo, ma non possono in alcun caso costituire certezze scientificamente valide alle quali affidare la vita di una persona: fermarsi ai loro risultati, anche se talora positivi, costituisce una rinuncia della ragione e un atto di superstizione. Tuttavia, non dimentichiamo l'ammonimento di Goethe: *"La superstizione fa parte della natura umana; quando si pensa di averla scacciata completamente, si rifugia negli angoli e nei cantoni più impensati, dai quali sbucca fuori a un tratto"*. A proposito di superstizione, consentitemi una breve divagazione. Ai molti credenti nelle lacrime ematiche delle madonne, sarà utile anzitutto ricordare il

monito della Bibbia sulla superstizione. Si legge nel Deuteronomio (18,10-11): *"Non si trovi in mezzo a voi chi faccia passare suo figlio o sua figlia per il fuoco, ne chi eserciti la divinazione, né pronosticatore, né augure, né mago, né incantatore, né chi consulti gli spiriti, né chi dica la buona fortuna, né negromante"*. Persino san Paolo ci consiglia di *"cercare la prova di tutte le cose"*.

Ciò che è criticabile nella medicina scientifica, come ho sopra accennato, è proprio quanto in essa può assomigliare alle medicine alternative: posizioni dogmatiche che spiegano tutto, una volta per tutte, con scarso spazio per l'imponderabile e scarsa considerazione, correlata alle peraltro oggi inevitabili superspecializzazioni, per la complessità dell'individuo, per "l'uomo nella sua totalità", come s'usa dire. Ma che cos'è questa "totalità"? Forse sarebbe più realistico pretendere semplicemente che il medico, oltre che alla malattia, presti attenzione al malato, ascoltandolo, colloquiando, modulando il trattamento alla personalità del paziente.

Spirito critico e rispetto per il metodo scientifico, verificabilità (o falsificabilità, secondo l'impostazione epistemologica di Popper), dovrebbero dominare la scena e il medico dovrebbe coltivare sempre il dubbio ed esigere la verifica, secondo il metodo galileiano. A proposito di verificabilità, per anni si è creduto che la cioccolata favorisse l'acne, con grande disappunto di tanti adolescenti, poi si è dimostrato, con metodo scientifico, che non era vero.

Classico il caso degli spinaci, che tanti innocenti e sanissimi bambini (compresi i miei) sono stati costretti a ingurgitare nella credenza che fossero un'ottima fonte alimentare di ferro, mentre oggi è noto che c'è più ferro nelle uova, nella carne, nei legumi e in altre verdure. Le leggi scientifiche non sono credenze: per il semplice fatto che sono verificabili. Quando esperimenti realizzati nel nostro secolo hanno dimostrato che le leggi di Newton sulla gravitazione non erano sufficientemente convincenti, esse sono state cambiate, nonostante la meritata eccellenza di Newton e il fatto che è gloriosamente sepolto a Cambridge. La relatività di Einstein si adatta, infatti, meglio alla realtà. E così che funziona la scienza, da almeno quattro secoli, ed è grazie alla scienza - non alla religione e alla politica - che anche la gente come voi e come me può fruire di beni per i quali soltanto un secolo fa i re avrebbero fatto la guerra.

Avviandomi alla conclusione, vorrei ancora dire che bisogna diffidare della propaganda dei Torquemada di alcuni dogmi bioetici contro l'ingegneria genetica, propaganda dettata dal timore tradizionale dell'imprevedibile, che ha come bersaglio (scusate: *target* !) la libertà della ricerca scientifica, che tanti benefici ha procurato e procurerà all'umanità. Si registra oggi in Europa una singolare alleanza tra fondamentalismo cristiano e fondamentalismo ecologico, cui si aggiungono brandelli di sinistra che ormai identificano direttamente la scienza con il potere delle multinazionali: combinazione di forze chiaramente emersa nel voto europeo sulla donazione, e , in Italia, nelle

oscurantistiche disposizioni legislative che limitano le ricerche biotecnologiche. Il nucleo concettuale di un tale schieramento si trova nella difesa di una concezione «sacrale» dell'intimità biologica della natura, concepita come luogo dell'invulnerabilità, campo esclusivo riservato al dispiegarsi delle leggi di Dio (o dell'evoluzione, per gli ecologisti). È una concezione teoricamente e storicamente difficilmente difendibile, che può costituire il collante di un pericoloso populismo antiscientifico.

Sotto lo stimolo del pregiudizio verde, tutto ciò che ha attinenza alle innovazioni biotecnologiche viene considerato lesivo per l'uomo e comunque contrario alla natura. E molto difficile capire donde derivi questo culto della natura, ritenuta il parametro principe per distinguere il bene dal male. Dovremmo ricordare il pensiero di Paul Valéry: *"L' artificiale è il naturale dell'uomo"* e non dimenticare che le sostanze di gran lunga più velenose attualmente note sono prodotti naturali. Basterà menzionare la tossina botulinica prodotta da batteri (30.000 volte più potente di uno dei più forti veleni di produzione umana, la diossina). Troppo facilmente si dimentica che la natura oltre ad essere crudele, "empia", come dice Leopardi nella Ginestra, non esita a ricorrere alla guerra chimica: l'insetticida che viene spruzzato per uccidere mosche e zanzare è prodotto dal bel crisantemo! È vero che l'uomo spesso fa errori, ma è altrettanto vero che, senza le continue innovazioni inventate dall'uomo, il pianeta, lasciato allo stato naturale, come vorrebbero Rousseau e soci, sarebbe invivibile per gli attuali cinque o sei miliardi di

abitanti. Poter utilizzare anziché metodi empirici (leggi innesti o ibridizzazioni, per quanto riguarda i vegetali), metodi razionali che sfruttano la possibilità di modificare, aggiungere o sostituire alcuni geni, dovrebbe essere salutato con curiosità ed entusiasmo invece di trovare opposizione per ragioni ideologiche o per vera e propria superstizione. Tuttavia ottimismo e fiducia nella scienza non ci esimono, in ogni caso, dal più rigoroso rispetto per la natura e dall'osservanza del poetico monito: «chi strappa un fiore disturba una stella».

Prof. Bruno Vidal

Relazione tenuta il 23 novembre 2004 presso il Green Hotel di Magnano in Riviera

Dizionario Perverso

G

Generalizzazioni: tutte le generalizzazioni sono pericolose, compresa questa (A. Dumas)

Giornalismo: Agnes Biagio: il primo giornalista della RAI, in ordine alfabetico (C. Mazzarella)

Giornalismo: ai tempi di La Fontaine le bestie parlavano, oggi scrivono (A. Fogazzaro)

Giornalismo: non avere la benchè minima idea e saperla esprimere (K. Kraus)

Giornalismo: sempre meglio che lavorare (L. Barzini)

Gioventù: la vecchiaia da piccola (F. Fiori)

Giustizia: è cieca, ma trova sempre qualche boy-scout che le dà un braccio per attraversare la strada (Anon.)

Grana: conseguenza derivante da offesa nei confronti di partigiano reggiano (Zap)

Grandi Serena: Signorina Grandi Forme (Anon.)

Gravi-danza: conseguenza di balletto amoroso (Anon.)

Gruppuscolo: gruppo che si avvia al crepuscolo (S. Ambrosi)

Guttuso: Una picassata alla siciliana (E. Flaiano)

I - J

Incubi: una volta di notte c'erano gli incubi, adesso ci sono le cubiste (Anon.)

Innamoramento: chi si innamora di se stesso non ha rivali (B. Franklin)

Indecisi: possono votare in un modo o in un altro (George Bush)

Italia; Perché l'Italia è a forma di stivale? Provateci voi a stare nella m... con i sandali (L. Peruzzotti)

Jotti Nilde: la Fanciulla del Best (Anon.)

L

Laurito Marisa: una rotonda sul mare (Anon.)

Lavoro: c'è recessione quando il tuo vicino perde il posto di lavoro, depressione quando perdi il tuo (H. S. Truman)

Legna da ardere: Arta, energia dal legno per scaldare le terme (Titolo di quotidiano locale)

Lincoln: se oggi fosse vivo, si rotolerebbe nella tomba (G. Ford)

Lollobrigida Gina: la Gina pectoris (Anon.)

Luciano (Pavarotti): un uomo pieno di arie.

Romano Locci

Tabella A: Presenze riunioni A. R. 2004/2005

MESE	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	TOTALE	%
	5	2	4	4	5	3								
SOCIO														
ANTONELLI	2	0	1	1	2	1							7	28%
ARDITO	4	2	3	3	4	3							19	82%
BOITI	4	1	2	3	4	3							17	64%
BONA	5	1	4	3	5	3							21	91%
CECCHINI	2	0	2	2	3	1							10	37%
COMUZZO	1	0	1	1	2	2							7	19%
DALLE MOLLE	2	1	1	2	3	2							11	37%
DOLSO	2	0	2	3	5	3							14	37%
FANZUTTO	0	0	2	1	0	1							4	19%
FRONDA	0	0	3	4	1	2							10	28%
LA GUARDIA	2	1	3	4	1	2							16	55%
LAVARONI	3	1	3	3	4	3							17	64%
LOCCI	3	0	2	3	2	2							12	46%
LONDERO	1	1	0	0	0	2							4	19%
LUPIERI	4	0	3	2	4	3							16	64%
MAIERON	2	1	3	1	3	1							11	55%
MATTIUSI	4	0	3	3	3	3							16	64%
MAURO	5	2	4	0	3	2							16	100%
MELCHIOR A.	3	0	3	4	3	2							15	55%
MELCHIOR M.	3	1	3	3	4	3							16	64%
MILLIMACI	1	0	1	4	5	3							14	19%

MURENA	1	1	0	2	4	2							10	19%
OLIVIERI	1	0	2	3	2	3							11	28%
PATRONE	4	1	3	3	3	3							17	73%
PECILE	1	2	4	4	4	2							17	64%
QUAINO	2	0	2	1	3	3							11	37%
RUMIZ	4	2	4	4	5	2							21	91%
SCALON	4	1	4	2	3	3							17	82%
SCIALINO	0	0	1	0	2	1							4	10%
SGOBARO	3	1	3	1	3	1							12	64%
STEFANUTTI	3	0	3	2	3	3							14	55%
TABOGA	3	0	4	3	4	2							16	64%
TASSINI	1	1	2	4	4	2							14	37%
TOFFOLI	5	2	3	4	4	3							21	91%
TOSOLINI	0	0	0	0	0	1							1	0%
TOTIS	3	1	3	1	3	2							13	64%
TREPPA	2	0	2	1	2	2							9	37%
TRINK	5	2	4	4	4	3							22	100%
VECILE	5	2	4	4	5	3							23	100%
ZANOLINI	2	1	3	4	5	3							18	55%
ZILBERSHMIDT	2	0	2	2	2	1							9	37%
ZORATTI	2	0	1	2	2	0							7	28%

RIUNIONI ROTARIANE DEI CLUB della PROVINCIA di UDINE

Rotary Club (tel. segreteria)	Luogo	Giorno e Ora	Conviviale
CERVIGNANO/ PALMANOVA (0432-928404)	Hotel International Cervignano	2° e 4° Giovedì 19.45	1°, 3°, 5° Giovedì 20.00
CIVIDALE DEL FRIULI (0432-731839)	Ristorante Al Castello Cividale del Friuli	Martedì alterni 19.00	Martedì alterni 20.00
LIGNANO SABBIADORO- TAGLIAMENTO (0431-906943)	Ristorante Bella Venezia Latisana	altri Martedì 19.30	4° Martedì 19.30
CODROIPO - VILLA MANIN (0432 - 906943)	Ristorante del Doge Passariano	Altri martedì 20.00	2° e 4° martedì 20.00
TARVISIO (0428-3176)	Ristorante Stella Alpina Camporosso	altri Lunedì 20.00	1°, 3° e 5° Lunedì 20.00
TOLMEZZO (0433-2180)	Hotel Carnia Stazione Carnia	altri Giovedì 19.00	1° Giovedì 20.00
UDINE (0432-294631)	Astoria Hotel Italia Udine	altri Martedì (Lug e Ago tutti Martedì) 19.00	2° e 4° Martedì 19.45
UDINE NORD (0432-507310)	Astoria Hotel Italia Udine	altri giovedì 19.30	5° giovedì 20.15 (luogo da destinare)
UDINE - PATRIARCATO (0432-507310)	Astoria Hotel Italia Udine	tutti i Lunedì 19.30	giorno e luogo da destinare